

Melito Porto Salvo, il progetto "Oltre lo schermo e il banco"

Tutela dei minori a rischio e "formazione" dei genitori

Obiettivo: insegnare a comunicare con i figli Impegnato un pool guidato dal dott. Schipani

Giuseppe Toscano**MELITO**

Il contrasto alle fragilità educative del territorio passa anche dalla messa in gioco di tutte le agenzie pedagogiche. Scuola, associazioni, famiglie, parrocchie: tutti quanti sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un'attenzione diversa verso i minori, vero anello debole di una società che viaggia a velocità sostenuta ed è pronta a spingere ai margini chiunque esiti anche un solo attimo. In un'area in cui le situazioni di disagio sono numerose, il progetto "Rizoma" (radici, dal greco antico) sta tentando di irrobustire la "rete" di attori co-responsabili con una serie di azioni formative dirette ad adulti e minori. L'azione "Oltre lo schermo e il banco", ad esempio, sta coinvolgendo un gruppo di una ventina di genitori, i cui figli frequentano la scuola media all'Istituto comprensivo "Corrado Alvaro", e gli insegnanti di riferimento. Si punta a creare uno spazio ideale «per diffondere il senso di responsabilità comune e l'attenzione educativa diffusa nei confronti dei giovani, e condividere la costruzione e il potenziamento di competenze educative».

Nel plesso di via Turati, guidati dal neuropsichiatra infantile Gianni Schipani, coordinatore dell'azione per conto di "Agape", una delle associazioni partner, è stato dato il via al percorso finalizzato alla rilevazione dei bisogni, passaggio fondamentale per poter lavorare su esigenze reali. Presenti anche i coordinatori del progetto, Giusy Tripodi, Valentina Trotta e Raimondo Tripodi. Per genitori e insegnanti gli incontri continueranno a essere separati. Ai primi si cercherà di fornire strumenti conoscitivi idonei a migliorare e rendere più efficace la comunicazione con i figli adolescenti; ai secondi, invece, sarà proposto un percorso per acquisire buone prassi relative al trattamento di situazioni di fragilità del contesto in cui operano.

Al dottore Schipani e al gruppo di cui è coordinatore, composto da cinque psicologi facilitatori del percorso, toccherà il compito di stilare il programma di lavoro, tarandolo sulle esigenze emerse. In occasione dei prossimi appuntamenti interverranno degli esperti, per l'approfondimento delle tematiche specifiche indicate.

Frutto dell'impegno di un team di co-attori guidati dal consorzio "Macramè", l'idea progettuale di "Rizo-

ma" è stata valutata positivamente e finanziata da Fondazione per il Sud, l'ente che aveva lanciato il bando per il contrasto alle fragilità educative delle zone a rischio del Paese.

I numeri del progetto svelano la robustezza della proposta che dovrà essere sviluppato nell'arco temporale di due anni. Ad aderire sono state: dieci organizzazioni del terzo settore, cinque scuole del territorio, sette Comuni dell'Area (Melito, Bagaladi, Roghudi, San Lorenzo, Montebello, Roccaforte del Greco e Condofuri), un'università, sei organismi associativi di diversa natura e un soggetto valutatore esterno. Tutte le attività che saranno "itineranti", avranno la finalità di contrastare lo sviluppo di eventuali forme di devianza; coinvolgere un grosso numero di adolescenti, famiglie, scuole e comunità. A beneficio degli adolescenti (destinatari diretti), scuole, docenti, famiglie, educatori, associazioni e gruppi (destinatari indiretti), verranno realizzare attività per sviluppare e rafforzare competenze sociali, relazionali, sportive, artistico-ricreative e di cittadinanza attiva. Il progetto è stato avviato a febbraio dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli incontri Due tavoli interamente dedicati agli insegnanti

